



## DÁIMŌN

La voce chiama,  
avanza come un demone  
- infiammata chioma.

Lo specchio mi (r)assicura  
- sono ancora una figura umana  
ma palpita di (in)fausta notte  
il cuor che mi assassina;  
il Sé Ombra brama  
nel gelo inconsapevole  
nuova vita.

Primi segni d'usura  
rapiscono l'anima che spira  
per cedere il passo, il ritmo  
a mille tamburi in fila.

Cupi dardeggiano gli occhi  
buio più chiaro nel vivo del giorno,  
vani gorgheggian ruvidi rintocchi.

E spunta invero un'ala oscura  
tra le cicatrici affiorate sulla schiena  
- è finita, è finita!  
L'(Altro)ve m'inghiotte  
musica oscena,  
mestizie scivolano implacabili  
- danza sicaria.

Di croce perì  
al centro del Mondo  
dalla Morte risorto!

## JESSICA TOMMASI

- Finalista, regione Umbria